

# Progetto Sicurezza in edilizia

Indirizzo di informazione, formazione e prevenzione infortuni  
della Scuola Edile della provincia di Modena

Anno XX - n 2 - 2010

## Dai Sgsl ai Mog

Seminario della Scuola Edile  
per spiegare alle imprese come  
passare dai sistemi di gestione  
sicurezza lavoro ai modelli  
organizzativi

### La Scuola si fa bella

In vista una  
ristrutturazione di aule  
e uffici; intanto è on line  
il nuovo sito Internet

### Rlst, il sindacalista che fa sicurezza

Intervista  
al coordinatore  
Davide Martino

## ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI



Via Bellinzona, 27/a - Modena - Tel. 059.448.351 - Fax 059.448.330 - [www.confindustriamodena.it](http://www.confindustriamodena.it) - [edili@confindustriamodena.it](mailto:edili@confindustriamodena.it)



Collegio Imprenditori Edili - Via Pier Paolo Pasolini, 15 - Modena - Tel. 059 894811 - Fax 059 894812 - [www.apmi.mo.it](http://www.apmi.mo.it) - [info@apiedili.it](mailto:info@apiedili.it)



Via Giardini, 45 Modena - Tel. 059.216.146 - Fax 059.433.405 - [www.agci-emr.org](http://www.agci-emr.org) - [agcimo@tsc4.com](mailto:agcimo@tsc4.com)



Via Malavolti, 27 - Modena - Tel. 059.418.111 - Fax 059.418.598 - [www.mo.cna.it](http://www.mo.cna.it) - [monticelli@mo.cna.it](mailto:monticelli@mo.cna.it)



Via Emilia Ovest, 775 - Modena - Tel. 059.893.111 - Fax 059.828.097 - [www.lapam.mo.it](http://www.lapam.mo.it) - [webmaster@lapam.mo.it](mailto:webmaster@lapam.mo.it)



Via Emilia Ovest, 101 (Palazzo Europa) - Modena - Tel. 059.384.011 - Fax 059.384.715 - [www.modena.confcooperative.it](http://www.modena.confcooperative.it) - [modena@confcooperative.it](mailto:modena@confcooperative.it)



Settore Cooperative Costruzioni - Via Fabriani, 120 - Modena - Tel. 059.403.011 - Fax 059.244.690 - [www.modena.legacoop.it](http://www.modena.legacoop.it) - [info@modena.legacoop.it](mailto:info@modena.legacoop.it)



Via L. da Vinci, 5 - Modena - Tel. 059.345.760 - Fax 059.345.760 - [feneal.modena@fenealmo.191.it](mailto:feneal.modena@fenealmo.191.it)



Via Rainusso, 56/58 - Modena - Tel. 059.890.855 - Fax 059.335.716 - [www.cislmodena.org](http://www.cislmodena.org) - [filca\\_modena@cisl.it](mailto:filca_modena@cisl.it)



Piazza Cittadella, 36 - Modena - Tel. 059.326.246 - fax 059.241.671 - [www.cgilmodena.it](http://www.cgilmodena.it) - [filleamo@er.cgil.it](mailto:filleamo@er.cgil.it)

In questo numero diamo conto di un'importante e partecipata iniziativa che abbiamo voluto organizzare sui Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL). Si tratta di quei modelli organizzativi aziendali in cui la pianificazione dell'attività produttiva è coniugata in ogni sua fase con azioni, prassi e procedure cui tutti gli operatori devono attenersi affinché risultino soddisfatte le disposizioni di sicurezza e prevenzione degli infortuni previsti dalle normative. I SGSL sono importanti per

per diversi e conosciuti motivi. Ne cito solo tre: la costante variazione ed evoluzione delle lavorazioni; l'intervento di diverse imprese e lavoratori nelle varie fasi delle lavorazioni; le interferenze quale "regola" funzionale delle attività del cantiere. Ne deriva che il livello consulenziale e professionale necessario per la realizzazione e l'applicazione di un SGSL in un'impresa edile deve probabilmente rispondere a competenze sicuramente più affinate rispetto allo standard necessario per intervenire in imprese tradizionali, per così dire "statiche".

CTP di Modena potrebbe svilupparsi nel modo che sappiamo fare meglio. Come? Informando e formando personale tecnico delle imprese sui Sistemi, sulla loro gestione e sulla loro implementazione; informando e formando tecnici e professionisti nella loro potenziale veste di consulenti esterni di quelle imprese che per dimensione non possono investire in risorse interne; costruendo una rete di professionalità e competenze da offrire al settore per la diffusione e l'applicazione dei SGSL a Modena, evitando che sia solo il mercato a regolare sia gli aspetti qualitativi che economici; infine offrirci al settore in quel ruolo di "asseveratori" che ci consegna la normativa, investendo con modalità flessibili nella collaborazione con quella rete di professionalità e competenze che noi stessi avremo contribuito a formare. Ovviamente queste sono solo delle indicazioni di massima, fornite per titoli e che andrebbero perfezionate e tradotte in termini progettuali più puntuali. Se vi è la convinzione che ciò possa essere di interesse per qualificare le nostre imprese, la Scuola Edile-CTP di Modena è pronta a operare in tal senso.

## l'editoriale

LA NORMATIVA ASSEGNA UN RUOLO IMPORTANTE  
AGLI ENTI BILATERALI

# SGSL, la Scuola Edile pronta a dare il suo contributo



Alessandro Dondi  
direttore della  
Scuola Edile  
di Modena

due motivi di base. Primo: per ogni fase della lavorazione comportano un'analisi delle problematiche riguardanti i diversi fattori di rischio e la pianificazione delle conseguenti azioni da adottare affinché gli stessi vengano neutralizzati, adottando modalità e procedure conosciute e condivise tra tutti i soggetti che operano in quell'ambiente di lavoro e alle quali devono attenersi. Secondo: è ulteriormente importante (e le imprese se ne stanno rendendo conto) in quanto, se correttamente adottati, gestiti e implementati, in caso di incidente sul lavoro questi Sistemi comportano per l'impresa la cosiddetta "efficacia esimente" dalle responsabilità amministrative (v. atti del seminario). Occorre essere consapevoli che adottare un modello organizzativo in edilizia, per inciso nel cantiere, è molto più complesso che in altre realtà produttive tradizionali. Questo accade

A ciò si aggiunge un ulteriore livello di complessità dato dalla realtà edile composta da piccole e medie imprese in cui non sempre è possibile contemplare nella propria struttura interna le risorse adeguate per favorire l'adozione e l'applicazione dei SGSL. Bisogna prenderne atto, ma allo stesso tempo non dare per scontato che i SGSL siano praticabili solo in imprese strutturate; al contrario occorre favorire la loro diffusione anche tra quelle meno strutturate e che sicuramente potrebbero trarre benefici da un sistema organizzato in grado di "assisterle". In questo ci viene in aiuto la normativa stessa quando assegna nuovi e importanti ruoli agli enti bilaterali, in particolare quello di asseveratori dei SGSL, cioè coloro cui spetta il compito di "certificare" il Sistema adottato e praticato dalle imprese. Ecco allora che il sistema bilaterale dell'edilizia, con la sua esperienza e diffusione territoriale attraverso le Scuole e i CTP, può fornire un contributo formidabile. In che modo? Andiamo per ordine. In primo luogo va riconosciuto che l'adozione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro è importante perché crea condizioni di maggior sicurezza nei nostri cantieri; da essa può discendere anche un vantaggio amministrativo, e non il contrario. Se così è, a maggior ragione occorre sostenerli e favorirne la diffusione tra le nostre aziende. Premesso ciò il compito della Scuola Edile-

ProgettoSicurezza  
in edilizia

Periodico della Scuola Edile di Modena  
via dei Tipografi, 24  
41122 Modena  
Tel. 059/283511 - Fax 059/281502  
edilform@scuolaedilemodena.it  
www.scuolaedilemodena.it

**Direttore responsabile**

Alessandro Dondi

**Redazione**

Silvio Cortesi

**Foto**

Roberto Brancolini e Silvio Cortesi

**Progetto grafico e impaginazione**

Bezzanti & Associati

**Impianti e stampa**

TEM via Sassi, 46 - Modena

Anno XX - N° 2 - 2010

Autorizzazione Tribunale di Modena  
n.1067 del 6/3/91  
Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C  
Legge n.662/96  
Aut. Filiale EPI di Modena  
Tassa riscossa

**1° incontro "Incontro informativo Decreto legislativo 231/001 e sicurezza sul lavoro"**

**Destinatari:** imprenditori del settore edile o un responsabile dell'impresa

**Obiettivo:** sensibilizzare l'impresa edile sulla necessità del Mog (Modello organizzativo) e spiegare le modalità di implementazione nella singola impresa del sistema di gestione per la sicurezza sul lavoro allo scopo di prevenire la responsabilità dell'impresa e le nuove conseguenti pesanti sanzioni.

**Contenuti:**

- illustrazione delle norme che prevedono l'esonero di responsabilità delle imprese che adottano il Mog;
- cos'è e come si adotta un Mog;
- il sistema disciplinare e l'organismo di vigilanza;
- le decisioni dei giudici sulle imprese prive di Mog;
- i vantaggi del Mog;
- la procedura semplificata di certificazione del Mog;
- come viene implementato un Mog (tempi di realizzazione, costi della consulenza, finanziamento).

**Durata dell'incontro:** tre ore

**Data svolgimento:** da definire sulla base delle adesioni

**2° incontro "Incontro informativo per la creazione del ruolo di verificatore del Modello organizzativo (organismo di vigilanza)"**

**Destinatari:** i tecnici in materia di sicurezza sul lavoro (consulenti della sicurezza, coordinatori, Rsp).  
**Obiettivi del corso:** promuovere un corso di formazione (\*) per la creazione di due nuove funzioni di controllo: il verificatore 231 che opera su incarico dell'impresa che ha adottato il Mog, e l'ispettore incaricato dall'ente chiamato a svolgere le attività di certificazione del Mog.

**Contenuti:** l'articolazione del progetto formativo (tempi, modalità, costi), le caratteristiche degli incarichi.

**Durata dell'incontro:** due ore

**Data svolgimento:** da definire sulla base delle adesioni

**Durata del successivo corso di formazione (\*):** 60 ore"

Chi fosse interessato a partecipare a uno o entrambi gli incontri può compilare la scheda seguente e consegnarla alla segreteria della Scuola o inviarla via fax al n. 059 281502. Provvederà la Scuola a comunicare data e luogo di svolgimento degli incontri.

Spett. Scuola Edile CTP di Modena - fax 059 281502  
 Io sottoscritt\_ .....

nella mia qualità di .....  
 (specificare il ruolo: titolare di impresa, tecnico d'azienda, consulente, coordinatore, Rsp ecc....)

Residente a ..... Via.....n.....

Tel. .... Cell ..... Fax .....

Indirizzo mail .....@.....

Desidero partecipare al  
 **1° incontro "Incontro informativo Decreto legislativo 231/001 e sicurezza sul lavoro"** rivolto a imprenditori del settore edile o responsabile dell'impresa

**2° incontro "Incontro informativo per la creazione del ruolo di verificatore del Modello organizzativo (organismo di vigilanza)"** rivolto a tecnici in materia di sicurezza sul lavoro (consulenti della sicurezza, coordinatori, Rsp).

**ad ambedue gli incontri**

Rimango in attesa di vs. comunicazioni

Data..... Firma .....

**Un argomento da approfondire**

di *Alessandro Dondi\**

**C**on il seminario del 22 aprile la Scuola Edile CTP ha voluto offrire un contributo alle imprese e a tutti quei soggetti che vogliono cimentarsi con l'applicazione dei Sgsl.

Siamo partiti da due presupposti di fondo. Primo: come previsto dalla vigente normativa, se ben applicati e gestiti i Sgsl consentono all'impresa di evitare la responsabilità amministrativa in caso di reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Secondo presupposto: in virtù della loro stessa natura ispiratrice, questi sistemi tracciano procedure e modalità comportamentali, nonché organizzative, tali da consentire a tutte le figure che operano in azienda e nel cantiere di poter costantemente fare riferimento a un modello che le impegna ad agire nel rispetto delle norme e delle prescrizioni di sicurezza. Ovviamente tutto ciò deve essere supportato da adeguati processi formativi e informativi (essi stessi facenti parte del Sgsl) nei quali devono essere coinvolte tutte le figure interessate. Il seminario va, pertanto, inteso come un primo momento di approfondimento a cui far seguire successivi momenti formativi specifici da destinare a imprese, tecnici e professionisti che vogliono acquisire le necessarie competenze e professionalità nella gestione e implementazione di questi sistemi.

Per questo a conclusione del seminario abbiamo proposto ai partecipanti due successivi incontri (v. box a sinistra) durante i quali potremo trattare in maniera più approfondita gli aspetti normativi e gestionali di questi sistemi.

*\*direttore Scuola Edile*

**P**er le imprese edili i Sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro (Sgsl) e i Modelli organizzativi e di gestione (Mog) sono più un'opportunità che un obbligo. Lo ha detto il direttore della Scuola Edile di Modena, **Alessandro Dondi**, concludendo il seminario tenuto il 22 aprile sui Sgsl nelle imprese edili. Al seminario hanno portato la loro esperienza l'ing. **Fernando Renzetti**, della **Con.T.A.R.P. (Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione)** Inail Emilia-Romagna, l'avvocato **Luigi Meduri** e l'ing. **Andrea Vicenzi** (Libra, Società di Ingegneria srl).

Dopo aver ricordato l'efficacia evidente dei Mog e che le tre imprese coinvolte nel tragico infortunio di Mol-fetta (3 marzo 2008, morti il titolare di un'impresa e quattro operai) hanno subito sanzioni da 400 mila euro e 1,4 milioni di euro, Renzetti ha illustrato un modello di Sgsl sperimentato a Forlì. «Si tratta di un Sgs (Sistema di gestione semplificato) per le piccole e medie imprese (fino a cin-quanta addetti)

che più fatica-no ad adottare prassi di sicurezza - ha spiegato Renzetti - Il modello, elaborato e approvato dall'Inail Emilia-Romagna e da tutte le parti



FERNANDO RENZETTI

sociali, è stato sperimentato in quindici aziende (tre delle quali edili-impiantistiche) che hanno aderito volontariamente». Pur essendo elastico e personalizzabile, il sistema si è rivelato poco adatto al settore edile perché non prevedeva la "variabile appalti". A parte questo inconveniente, le imprese coinvolte si sono impegnate a rispettare una serie di impegni sulla durata minima della sperimentazione (un anno), il coinvolgimento dei lavoratori e la loro partecipazione ai momenti formativi, l'accettazione della consulenza di tecnici Inail e dell'assistenza di tecnici Ausl, la collaborazione ai momenti di verifica. In cambio le aziende hanno avuto uno sconto del 10 per cento sul tasso dei premi Inail, oltre alla completa gratuità delle attività di assistenza, consulenza e formazione. «Al termine della sperimentazione, cominciata a febbraio 2007 e finita a giugno 2008, tutte le imprese coinvolte hanno deciso di continuare, anzi alcune

# Dai Sgsl ai Mog

Esperienze condotte a Forlì e Verona dimostrano che l'adozione di queste procedure produce non solo maggiore sicurezza, ma anche efficienza e qualità

hanno adottato sistemi più completi per la gestione della sicurezza sul lavoro. È evidente - ha concluso l'ing. Renzetti - che queste aziende si sono rese conto che i Sgsl mettono ordine e producono più efficienza».



LUIGI MEDURI

adottato a partire da novembre 2007 da una cinquantina di imprese edili da cinque a 250 dipendenti. «Siamo partiti dalla volontà di non portare nei cantieri un "pacco di carta", ma di presentare modelli personalizzati. Perciò - ha detto Meduri - abbiamo analizzato azienda per azienda per vedere cosa mancava e in che tempi applicarla. Abbiamo scoperto che in edilizia non sempre vale l'equazione "impresa

L'avvocato Meduri, consulente sui Mog dell'Ance e degli enti bilaterali di Verona, ha raccontato invece l'esperienza di un Modello organizzativo

grande = organizzazione". Abbiamo fatto capire alle imprese che i Sgsl sono procedure e che i Mog sono il passo successivo che dimostra, anche davanti al magistrato che giudica un evento infortunistico, di aver attuato il Sgsl». A Verona hanno individuato le responsabilità e deciso chi fa cosa, facendo attività di formazione che hanno coinvolto anche i dipendenti dei subappaltatori. Meduri ha insistito molto sull'importanza del coinvolgimento dei lavoratori e sulla necessità di prendere provvedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti che non rispettano le procedure. «A Verona un gruista è stato licenziato dopo quattro richiami scritti e dopo aver litigato con il preposto: diceva di non voler indossare il casco per non rovinare i riccioli! Neanche il sindacato si è opposto al licenziamento». L'avvocato veronese ha concluso sottolineando che nelle aziende che hanno adottato un Mog asseverato i controlli degli enti ispettivi sono meno frequenti.

In conclusione è intervenuto l'ing. Andrea Vicenzi il quale ha messo in guardia dai Sgsl, Mog e check-list che si trovano su Internet. «Anche noi consulenti sappiamo che non serve a niente dare le procedure senza aver prima "preparato il terreno". La logica di questi sistemi è crescere insieme. Ecco perché - ha concluso Vicenzi - è importante segnalare e registrare anche i mancati infortuni, cioè il permanere di comportamenti pericolosi che, pur non producendo danni alle persone in cantiere, vanno corretti per evitare ogni rischio alla salute e sicurezza».

# La Scuola Edile si fa più bella

Intanto è attivo il nuovo sito [www.scuolaedilemodena.it](http://www.scuolaedilemodena.it)

**G**rosse novità per la Scuola Edile di Modena. I consigli di amministrazione delle due Scuole hanno approvato un progetto per la ristrutturazione degli uffici e delle aule in cui si svolgono tutte le attività.

Si tratta di un grosso investimento, di cui parleremo in modo più approfondito nei prossimi numeri della rivista, finalizzato a migliorare la qualità e quantità dei servizi forniti dall'ente ai lavoratori e alle imprese edili modenesi. Intanto, dopo un restyling che lo ha reso più moderno, è on line dall'inizio di gennaio il nuovo sito Internet [www.scuolaedilemodena.it](http://www.scuolaedilemodena.it). Nella home page, resa più vivace e attraente dall'uso di nuovi colori, sono evidenziate in primo piano le quattro aree in cui è suddivisa la formazione erogata dalla Scuola: area professionale, area sicurezza, area informatica, fuori area. Cliccando sull'area di interesse, i navigatori possono scorrere l'elenco dei corsi organizzati, per ognuno dei quali sono riportati i dettagli (destinatari e obiettivi, numero allievi, durata, attestato) e la scheda di iscrizione, che può essere compilata on line e inviata per posta elettronica. Attualmente sono consultabili quindici corsi dell'area professionale, diciannove corsi dell'area sicurezza, quattro corsi dell'area informatica e due corsi fuori area: alfabetizzazione alla



DA SINISTRA: ALESSANDRO DONDI, ANNA CARFAGNA, SILVIA GIBELLINI, GIORGIO DE LUCA E FEDERICA BANDIERA

lingua italiana per lavoratori stranieri e formazione per i formatori. Oltre ai corsi istituzionali, il sito contiene link sui corsi di pre-ingresso (le cosiddette "16 ore") e sulle altre iniziative formative proposte dalla Scuola. Un altro link rimanda a tutti i numeri di questa rivista dal 2003 a oggi, che possono essere scaricati e letti on line.

È, poi, possibile iscriversi gratuitamente alle news inviate periodicamente dalla Scuola Edile, mentre è riservata l'area documentazione, per accedere alla quale occorrono il "nome utente" e la password. Infine, entrando nella sezione Link è possibile navigare in cinque siti dedicati alla formazione (portale dell'**Unione europea**, **Fondo sociale europeo**, **Emilia Romagna Sapere**, **Formedil** e **Provincia di Modena**), sei siti di associazioni imprenditoriali (**Ance**, **Apmi**, **Agci**, **Cna**, **Confcooperative** e **Legacoop**), ai siti dei tre sindacati **Filca-Cisl**, **Fillea-Cgil** e **Feneal-Uil**, quattro siti istituzionali (**Ministero**

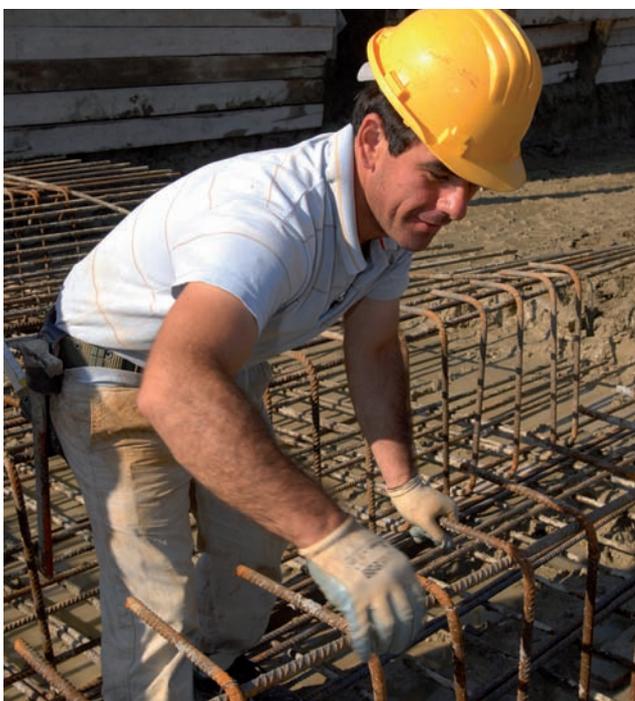
**del Lavoro**, **Regione Emilia-Romagna**, **Provincia e Comune di Modena**), tre siti sulla sicurezza in edilizia (**Prevenzio.net**, **Commissione europea**, **Agenzia europea per la salute e sicurezza sul lavoro**).

Attraverso il sito della Scuola Edile di Modena è possibile contattare i Rlst (rappresentanti territoriali dei lavoratori per la sicurezza (v. articolo a pag.12)). Oltre a rinnovare il sito web, la Scuola Edile di Modena ha completato la riorganizzazione del suo staff interno, composto da cinque persone. **Alessandro Dondi** (direzione e progettazione attività formative) è affiancato dall'architetto **Giorgio De Luca** (coordinamento attività formative e responsabile gestione qualità), dalle impiegate **Anna Carfagna** (segreteria didattica e attività di supporto amministrativo), **Federica Bandiera** (segreteria didattica, coordinamento e tutoraggio corsi) e **Silvia Gibellini** (ufficio amministrazione).

CONTINUA LA FORMAZIONE DI PRE-INGRESSO

# 16 ore, i prossimi corsi

**R**icordiamo che i neo assunti senza esperienza lavorativa precedente in edilizia sono contrattualmente obbligati a frequentare prima dell'assunzione il corso di pre-ingresso della durata di sedici (16) ore. Tutte le informazioni e le modalità di partecipazione sono scaricabili su [www.scuolaedilemodena.it](http://www.scuolaedilemodena.it). I corsi si svolgono tutti presso la sede della Scuola Edile, in via dei Tipografi 24 a Modena. Ricordiamo che le iscrizioni devono pervenire alla Scuola via fax (059.281502) almeno 24 ore prima dell'inizio del corso. Le iscrizioni pervenute oltre questo termine non vengono accettate, bensì sono considerate valide per il corso successivo.



**16**  
**ORE**  
FORMEDIL prima  
ENTE NAZIONALE PER LA  
CINQUANT'ANNI  
PROFESSIONALE DELL'EDILIZIA

INAIL  
ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONE  
INFERMITA' E INVALIDITA'

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



Fondazione Studi  
Lavoratori del Lavoro  
Ricerca e Formazione dell'Edile

**dal 1° gennaio 2009**

**non si può più entrare in cantiere e cominciare a lavorare  
senza aver prima frequentato un corso di formazione 16oreprima**

Se, prima di assumere e far entrare in cantiere un nuovo dipendente al primo ingresso in edilizia, l'impresa lo iscrive al corso di formazione gratuito 16oreprima, si assicura alcuni importanti vantaggi: si mette in regola con la legge (art. 37 D.lgs 81/08 e s.m.), evita le sanzioni e si trova in cantiere un lavoratore che sa come muoversi e conosce l'alfabeto pratico del costruire. Tutto ciò a costo rigorosamente zero.

**20.000 nuovi lavoratori**

**e 16.000 imprese hanno utilizzato le 16oreprima nel corso del 2009**

**[www.16ore.it](http://www.16ore.it)**

Info: 800 984651 - orario 09.00 - 19.00 / lun - ven

CORSO	DATE	ORARI MATT.	ORARI POM
1	giovedì 13 e venerdì 14 maggio 2010	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00
2	giovedì 27 e venerdì 28 maggio 2010	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00
3	giovedì 10 e venerdì 11 giugno 2010	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00
4	giovedì 24 e venerdì 25 giugno 2010	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00
5	mercoledì 7 e giovedì 8 luglio 2010	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00
6	mercoledì 21 e giovedì 22 luglio 2010	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00



# SCHEDA

# Scavi

**C**ontinua la pubblicazione sulla nostra rivista di una serie di schede tecniche relative ai principali rischi di lavorazione in cantiere e alle relative misure di prevenzione e protezione da adottare. L'obiettivo è fornire alle imprese che operano nel settore delle costruzioni un valido ausilio per la stesura dei Pos e un supporto pratico per l'informazione e la formazione dei lavoratori. La scheda di questo numero, che segue lo schema sotto riportato, è dedicata all'argomento "Scavi di sbancamento e splateamento".

Tavola tecnica n.	Argomento trattato nella tavola
1	Scavi a sezione obbligata
2	<b>Scavi di sbancamento e splateamento</b>
3	Strutture verticali: travi e pilastri in c.a. gettati in opera
4	Strutture verticali: scala fissa in c.a. gettata in opera
5	Strutture orizzontali: solai in latero cemento travetti e pignatte
6	Manutenzione coperture

Come la precedente scheda, pubblicata sul n. 1/2010 della rivista, anche questa è strutturata in sei parti fondamentali:

- **01** - Cartiglio, contenente semplicemente l'oggetto della tavola, il suo stato di revisione e le firme di chi ha realizzato la scheda o l'ha approvata, con relativa data, informazioni di base all'interno di un sistema di gestione sicurezza sul lavoro;
- **02 e 03** - contenente una descrizione della lavorazione o fase lavorativa, rispettivamente con testo scritto (02) e con immagini (03);
- **04** - indicante i rischi di lavorazione o fase lavorativa, con relativi simboli;
- **05** - contenente le principali misure preventive e protettive da adottare sul lavoro, con le relative immagini o disegni che le rendono immediatamente comprensibili;
- **06** - indicante i dispositivi di protezione individuale (dpi) da adottare durante la lavorazione.

## 01 - CARTIGLIO

Scuola Edile e CTP di Modena - via dei Tipografi, 14 • tel 059.283511; fax: 059.281502

### TAVOLA 1 SCAVI A SEZIONE OBBLIGATA ESEGUITI CON MMT (MACCHINA MOVIMENTO TERRA)

REVISIONE

REDATTO DA

APPROVATO DA

DATA

Collaborazione tecnico scientifica:



Libra, Società di ingegneria Srl - via Vandelli, 19 - 41051 Castelnuovo R. (MO)  
tel. 059 531711 - e-mai: info@libraing.it

### 02 - DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

La lavorazione consiste nello scavo di sbancamento e splateamento in terreni di varia natura e consistenza, eseguito a macchina con relativo movimento terra (immagine 01), compresi eventuale scotico, pareggiamento, aggotamento, sistemazione del materiale eccedente in zona adiacente al cantiere e/o in discarica.

### 03 - IMMAGINI DI LAVORAZIONE



Immagine 01

scavo di sbancamento per esecuzione fondamenta fabbricato

### 04 – RISCHI NELLA LAVORAZIONE



Schiacciamento o seppellimento per cedimento pareti scavo



Ribaltamento, perdita di stabilità della macchina per cedimento terreno - Investimento



Caduta dall'alto materiale durante il caricamento dello stesso sull'automezzo.



Caduta, scivolamento persone all'interno dello scavo



Rumore e vibrazioni per uso macchine e attrezzature



Urti colpi impatti compressioni contro componenti della macchina in movimento



Elettrocuzione in presenza di linee interrato o aeree



Polveri

### 05 – PRINCIPALI MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE (MPP)

- Prima dell'inizio di ogni scavo sono verificate le presenze di sottoservizi, analizzando dettagliatamente i contenuti del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e del Piano Operativo di Sicurezza (POS), raccogliendo comunque informazioni sulla loro esatta ubicazione e profondità, al fine di evitare intercettazioni indebite; accertarsi anche della eventuale presenza di materiali nocivi (ad es. condutture in eternit contenente amianto); nel qual caso il terreno va bonificato da imprese specializzate.
- In base al tipo di terreno e alle condizioni del luogo si sceglie il tipo di inclinazione da dare alle pareti dello scavo, garantendo un angolo "β" tra il piano campagna e la parete di scavo inferiore l'angolo di natural declivio (immagine 02). Vanno seguite le indicazioni della relazione geotecnica quando presente; in sua assenza è comunque consigliabile non superare le pendenze indicate in tabella immagine 03.
- Il materiale di risulta è depositato in loco, se ritenuto idoneo dalla D.L., a una distanza minima di almeno 1,00 m dal ciglio dello scavo; in alternativa, viene caricato direttamente su autocarro per essere trasportato alle discariche autorizzate o in altro luogo definito dalla D.L.
- La zona di scavo va adeguatamente segnalata e lungo il perimetro dello scavo va predisposto parapetto alto almeno 1,00 m. e distante almeno 1,00 m. da bordo scavo (immagini 04 e 05).
- Gli addetti a terra mantengono le distanze di sicurezza dall'escavatore e, quando necessario, la zona di scavo e movimento terra va delimitata (immagine 06 e 07).
- Per l'accesso agli scavi utilizzare scale a pioli, rampe o gradini ricavati nel terreno.

## 05 – MPP 1: ANGOLO NATURALE DECLIVO E DISTANZE DI SICUREZZA



Immagine 02 – angolo natural declivio o di inclinazione

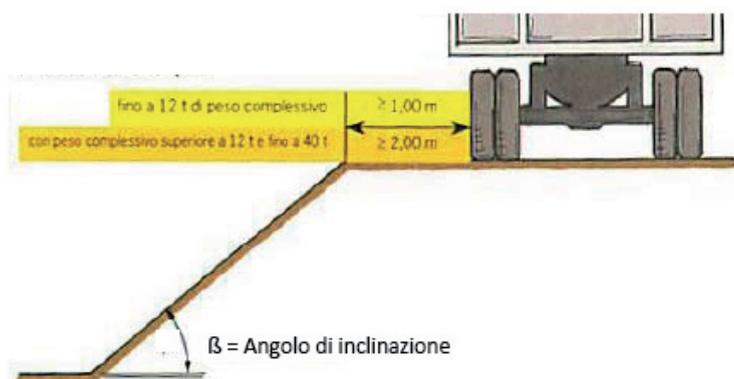


Immagine 03 – distanze di sicurezza

Se non sono presenti indicazioni puntuali sulla stabilità del terreno fornite dalla relazione geotecnica, è necessario non superare le seguenti pendenze date dall'angolo naturale declivio del singolo terreno nello stato asciutto, umido o bagnato che sia; indicativamente e in modo sintetico l'angolo  $\beta$  di natural declivio e così riportato:

- a) con terreno non coesivo o terreno coesivo morbido  $\beta=45^\circ$
- b) con terreno coesivo rigido o semirigido  $\beta=60^\circ$
- c) con roccia  $\beta=80^\circ$

Distanze di sicurezza da veicoli, macchinari o apparecchiature edili in presenza di scavi e/o fossati con scarpate – le distanze di sicurezza indicate a lato in base al peso del macchinario sono dettate da regole di buona tecnica. Per pesi particolari o plinti di fondazioni per gru o silos malte va previsto specifico calcolo.

## 05 – MPP 2: PARAPETTO A BORDO SCAVO

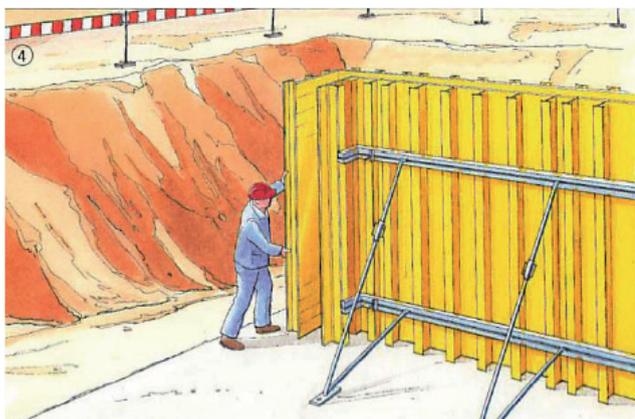


Immagine 04 – parapetto a bordo scavo (4)

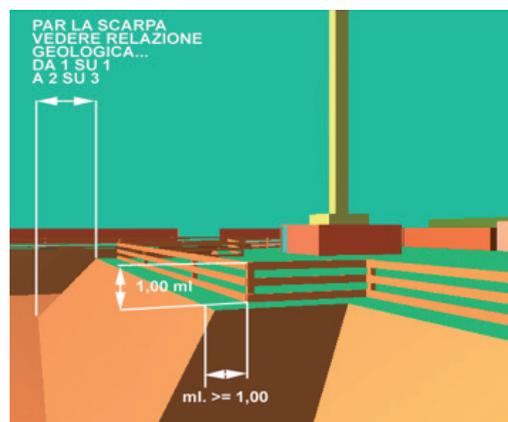


Immagine 05 – parapetto a bordo scavo

05 – MPP 3: DELIMITAZIONE AREA DI LAVORO E DIVIETO DI SOSTARE NEL RAGGIO DI AZIONE MMT

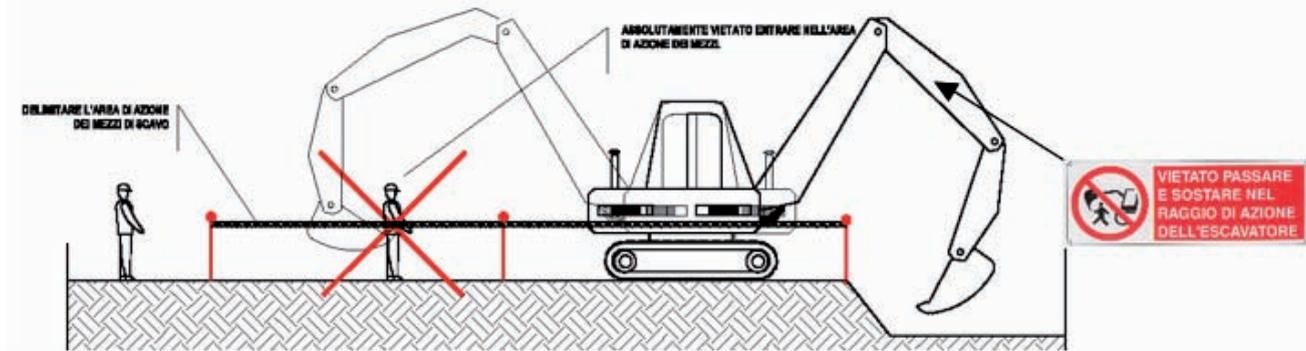


Immagine 06 - delimitazione, quando necessario, dell'area di lavoro e divieto di sosta in aree con macchine movimento terra in azione

05 – MPP 3: DELIMITAZIONE AREA DI LAVORO E DIVIETO DI SOSTARE NEL RAGGIO DI AZIONE MMT

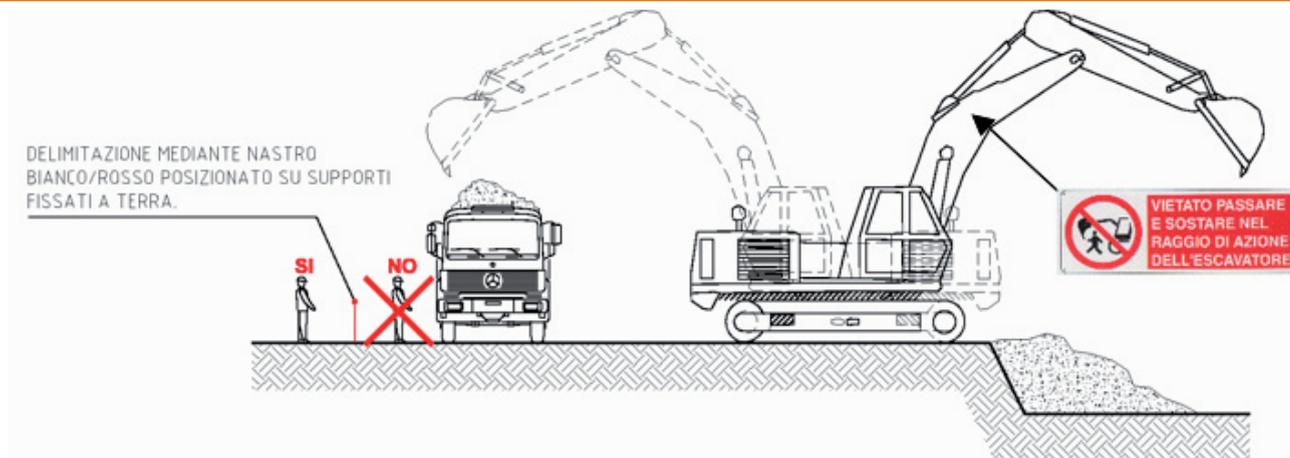


Immagine 07 - delimitazione, quando necessario, dell'area di lavoro e divieto di sosta in aree a rischio caduta terreno

06 – DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)



Scarpe di sicurezza



Otoprotettori, quando necessario



Guanti da lavoro



Facciali protezione vie respiratorie, quando necessario



Casco di sicurezza

# I sindacalisti che fanno sicurezza

Sono dodici i rappresentanti sindacali a disposizione dei lavoratori e delle imprese

«**F**orniamo consulenza gratuita su come devono comportarsi imprese e lavoratori in materia di salute e sicurezza. Spieghiamo le formalità burocratiche da espletare, ma soprattutto gli aspetti tecnici e pratici da applicare. Insomma, facciamo prevenzione con spirito collaborativo, perché è nostro interesse che nei cantieri nessuno si faccia male». Ecco spiegate in tre semplici righe i compiti degli Rls (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza), le cui attribuzioni, competenze e mansioni sono normate nel Dlgs 81/2008. I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sono una figura sempre più importante nel settore delle costruzioni, basti pensare che i corsi di pre-ingresso (le cosiddette "16 ore") e la patente a punti per le imprese edili sono novità introdotte proprio su proposta degli Rlst.

A illustrare la loro "mission" è **Davide Martino**, sindacalista della **Filca-Cisl di Modena** e dall'estate 2009 coordinatore degli Rlst (rappresentanti territoriali dei lavoratori per la sicurezza) del settore edile modenese. Di loro avevamo parlato in due numeri di questa rivista usciti nel 2007, quando la **Filca** (sigla unitaria dei sindacati edili) aveva comunicato i nominativi degli Rlst e il CTP (Comitato Tecnico Paritetico) aveva creato,



DAVIDE MARTINO

attraverso il sito web della Scuola Edile, la possibilità di contattare gli Rlst. «Dopo tre anni di rodaggio, possiamo considerarci protagonisti a pieno titolo delle attività di prevenzione degli infortuni - afferma Martino - I lavoratori sanno che hanno il diritto-dovere di chiamarci ogni qualvolta reputino necessario il nostro intervento. Per le imprese, invece, esiste l'obbligo di consultarci, soprattutto per controllare se e quali attività di formazione e informazione vengono svolte nei luoghi di lavoro, se viene redatto, come e cosa contiene il documento di valutazione dei rischi, se e come vengono utilizzati i dpi (dispositivi di protezione individuale), se vengono regolarmente effettuate le visite mediche. Inoltre è nostro diritto consultare i Pos (Piani operativi per la sicurezza). Di prassi visitiamo i cantieri una volta la settimana suddividendo i compiti tra noi in base alle zone. Devo dire, però, che le imprese più sensibili ci chiamano anche più spesso». Sono circa

200 le richieste di intervento degli Rlst giunte dalle imprese in questi tre anni. Martino aggiunge che esiste la massima collaborazione tra Rlst e **Spsal**, il Servizio di prevenzione e salute sui luoghi di lavoro dell'**Azienda Usl di Modena** insieme al quale vengono effettuate visite nei cantieri.

«Da alcuni anni, per facilitare l'azione dei Rlst, di concerto con le organizzazioni sindacali e datoriali, è stato condiviso un protocollo sulla base del quale viene calendarizzato a inizio d'anno un programma di controlli congiunti - conferma il dott. **Guido Besutti**, direttore dello Spsal Area Nord e coordinatore dei tre Spsal dell'Ausl - Vengono, cioè, stabilite alcune date nelle quali, nei diversi distretti, si effettueranno i controlli, ovviamente senza indicare in quali cantieri si faranno gli accessi. Considerata la particolare organizzazione del lavoro del comparto delle costruzioni, accade raramente di incontrare Rls interni nei cantieri oggetto di vigilanza. Questo succede perché si tratta spesso di piccole imprese che ricorrono al sistema dei Rlst, mentre in quelle "grandi", avendo queste più cantieri contemporaneamente attivi, solo occasionalmente può capitare che il Rls interno sia proprio nel cantiere oggetto di vigilanza».

Nella tabella seguente si riporta il numero dei controlli congiunti relativi al 2009, suddivisi per distretto (i dati di Castelfranco sono accorpati a quelli di Modena).



Distretto	N° cantieri ispezionati con Rls-t presenti	N° imprese	N° lavoratori autonomi
Mirandola	6	9	1
Carpi	5	13	2
Modena	6	11	5
Sassuolo	7	18	13
Vignola	5	16	4
Pavullo	13	17	4
<b>Tot.</b>	<b>42</b>	<b>84</b>	<b>29</b>

INTESA TRA ANCE E SINDACATI

# Edili dell'industria, firmato il nuovo contratto nazionale

Introdotta un nuovo elemento variabile della retribuzione che terrà conto della produttività dell'impresa e dell'andamento della congiuntura territoriale

**È** stato firmato il 19 aprile a Roma da Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil e Ance il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle imprese edili dell'industria. Il contratto, che interessa oltre un milione e 200 mila lavoratori dipendenti e 300 mila imprese circa, secondo il nuovo accordo di riforma contrattuale avrà durata triennale sia per la parte normativa che per quella economica e introduce importanti novità per il settore e i lavoratori interessati.

Sul fronte salariale è stato definito un incremento di 118 euro al parame-

tro 130 suddiviso in tre soluzioni: 39 euro dal 1° aprile 2010, 39 euro dal 1° gennaio 2011 e 40 euro dal 1° gennaio 2012. L'accordo rappresenta una svolta storica in materia di contrattazione di secondo livello. È stato introdotto un nuovo elemento variabile della retribuzione che terrà conto sia della produttività dell'impresa che dell'andamento della congiuntura territoriale. In vista della ricorrenza del 14 maggio (data degli Stati Generali dell'edilizia dello scorso anno), Ance e sindacati nazionali edili hanno inoltre concordato fondamentali azioni per fronteggiare la grave crisi economica e rilanciare le costruzioni, motore fondamentale per lo sviluppo del paese che entra in questo periodo nel culmine della crisi.

L'edilizia ha solo tre mesi di cassa integrazione ordinaria, contro i dodici mesi di tutto il resto dell'industria. A fronte di questo grave squilibrio, Ance e Feneal-Filca-Fillea hanno chiesto al governo non solo di sanare questa incongruenza, ma di introdurre, attraverso l'utilizzo dello specifico fondo

Inps, un sistema di ammortizzatori sociali per la formazione continua degli operai che hanno perso il posto di lavoro. L'obiettivo è trattenere il più possibile il lavoratore legato al settore, anche in un momento di crisi, ed evitare che diventi una risorsa per il lavoro nero. A questo proposito svolgeranno un ruolo chiave gli enti paritetici del settore. Rilevanti, infine, le azioni concordate per incentivare ulteriormente l'adesione dei lavoratori edili a Prevedi, il Fondo di previdenza complementare di settore. Tra i temi centrali toccati dal nuovo contratto ci sono anche il protocollo Rlst per la sicurezza, le ferie, il lavoro a tempo parziale, la banca dati per la regolarità contributiva, l'istituzione della Borsa Lavoro dell'industria delle costruzioni, l'Avviso Comune su contribuzione e integrazione degli ammortizzatori sociali nel settore edile, il diritto allo studio, l'intervento delle parti sociali nazionali per la razionalizzazione della gestione degli enti paritetici nazionali e territoriali, la formazione, la sicurezza sul lavoro.

AUMENTATI DAL 1° APRILE I COSTI DI SPEDIZIONE DELLA RIVISTA

## La stangata arriva per posta

**A**nche la Scuola Edile-CTP di Modena si associa alla protesta generale scoppiata in tutta Italia contro l'aumento delle tariffe postali. Il decreto interministeriale del 30 marzo 2010 stabilisce che vengono soppresse le tariffe agevolate postali per tutta l'editoria libraria, quotidiana e periodica; la novità è in vigore con effetto immediato da inizio aprile. Il rincaro incide pesantemente sulla spedizione della nostra rivista, il

cui costo passa da 400 a 1700 euro. Si tratta di un aggravio di costi di cui avremmo fatto volentieri a meno, specie in questo periodo di crisi.

Ci uniamo a quanti si sono in questi giorni appellati al governo affinché vengano immediatamente adottate delle misure che evitino un vertiginoso aumento del budget delle spedizioni. Le ultime presidenze congiunte della Scuola Edile-CTP di Modena, riunitesi il 20 aprile, hanno discusso il



problema e hanno deciso di continuare per ora a spedire la rivista per posta. Questo per proseguire nello svolgimento del ruolo fondamentale di informazione ai lavoratori e alle imprese edili. È chiaro, però, che l'abolizione delle tariffe postali agevolate per l'editoria rappresenta un danno grave; nel malaugurato caso di mancato ritiro del provvedimento governativo anche la Scuola Edile-CTP di Modena dovrà "inventarsi" una soluzione.

# Formazione: le linee guida per il 2010

Tra le novità, l'individuazione di "valutatori" indipendenti che potranno certificare le effettive competenze dei lavoratori

**È** stato firmato il 17 febbraio scorso a Roma un accordo tra governo, Regioni e parti sociali sulle linee guida per la formazione nel 2010. Si è concluso così il confronto a Palazzo Chigi, durato circa due mesi. L'accordo, che si articola su cinque linee guida, è finalizzato a sperimentare un utilizzo più efficace e mirato delle risorse disponibili per la formazione professionale, che nel 2010 ammontano a circa 2,5 miliardi di euro derivanti dal Fondo sociale europeo, dai fondi interprofessionali e dal fondo rotazione e alimentato anche con il contributo dello 0,30 per cento sulle retribuzioni.

L'accordo prevede la sperimentazione nel corso del 2010 di linee guida per valorizzare la preparazione professionale degli inoccupati, dei disoccupati, dei lavoratori in mobilità o temporaneamente sospesi (cassintegrati, percettori di indennità di disoccupazione ex art. 19 legge n. 2/2009, ecc.). La formazione viene organizzata in funzione dei fabbisogni professionali dei settori e delle imprese e della occupabilità e della inclusione sociale delle persone con particolare attenzione alle fasce deboli del mercato del lavoro.

## Cabina di regia nazionale

Nello specifico, sarà istituita una

cabina di regia nazionale per il ritorno all'impiego degli addetti colpiti dalla crisi. La cabina di regia avrà il compito di individuare, a livello territoriale e settoriale, la domanda e le competenze delle diverse figure professionali nei vari comparti produttivi. Regioni e parti sociali metteranno in comune tutte le informazioni sulle figure richieste dal mercato. Su questi dati, poi, saranno orientate precisamente le risorse per la riqualificazione dei lavoratori fuori dal mercato.

## Fondi interprofessionali per lavoratori in mobilità

Una parte dei fondi interprofessionali potrà essere utilizzata per la formazione dei lavoratori in mobilità. Un altro obiettivo è favorire il rientro anticipato dei cassintegrati. Dal punto di vista contrattuale sarà rilanciato il rapporto di apprendistato, soprattutto per giovani, donne e over 50, e il contratto di inserimento con una serie di agevolazioni per il datore di lavoro che assume.

## Arriva il "libretto formativo"

Le competenze acquisite dai lavoratori saranno registrate in un "libretto formativo". Sempre in via sperimentale, viene introdotto un sistema

di accreditamento delle competenze su base regionale, secondo standard condivisi a livello nazionale. Gli standard vengono definiti dagli enti bilaterali e dalle associazioni delle imprese. Le capacità finiranno quindi nel "libretto", uno strumento già indicato nella legge 30, con lo scopo di rafforzare la capacità di offerta e stimolare le attività formative più utili.

«È un accordo importante che cade in una fase difficile per la nostra economia, in particolare per il mercato del lavoro nel quale ai timidi e incerti segnali di ripresa economica continuano ad affiancarsi tanti e concreti problemi occupazionali - commenta il direttore della Scuola Edile di Modena, **Alessandro Dondi** - Aver sottoscritto un accordo che questa volta non ha prodotto l'esclusione di nessuno degli attori principali è un segnale forte e di grande responsabilità del governo e delle parti sociali tutte. Nel merito penso che sia importante aver previsto di dedicare anche parte delle risorse dei fondi interprofessionali alla riqualificazione dei soggetti deboli del mercato del lavoro. Così come è significativo aver ragionato di un sistema di accreditamento regionale per la certificazione delle competenze dei lavoratori, prevedendo un ruolo fondamentale per gli enti bilaterali. A questo proposito - continua Dondi - segnale che tale impostazione ben si lega con le indicazioni degli ultimi rinnovi dei contratti dell'edilizia in cui sono già previste le cosiddette Borse Lavoro. Infine mi auguro che tale accordo possa dare respiro e valorizzare le tante esperienze positive che esistono nel mercato del lavoro attivate dalle parti sociali e istituzioni locali, tra le quali sicuramente quelle praticate nella nostra regione, ma anche a quelle settoriali. In questo - conclude il direttore della Scuola Edile di Modena - le esperienze derivanti dalla bilateralità in edilizia, in particolare sulla formazione, possono davvero dare un concreto contributo al sistema».

### INVITO

La Scuola Edile-CTP di Modena, in collaborazione con il Spsal dell'Azienda Usl di Modena, organizza un seminario rivolto a imprenditori, coordinatori della sicurezza, Rsp, Rls/Rlst, medici competenti su

# L'esposizione professionale a silice in edilizia

**Martedì 25 maggio 2010**  
c/o l'Aula Magna della Scuola Edile  
via dei Tipografi, 24 - Modena

#### Programma:

**h.14.30:** registrazione partecipanti

- Apertura lavori e saluto della Scuola Edile-CTP Modena  
**Alessandro Dondi** (*direttore Scuola Edile Modena*)
- L'esposizione a silice libera cristallina in edilizia: lavorazioni a rischio e livelli espositivi attuali  
**Claudio Arcari** (*Spsal Azienda Usl Piacenza*)
- Gli effetti sulla salute e la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti  
**Renato Di Rico** (*Spsal Area Sud Azienda Usl Modena*)
- Le misure di prevenzione e protezione per la riduzione del rischio  
**Antonella Sala** (*Spsal Area Nord Azienda Usl Modena*)
- Il progetto regionale "Silice libera cristallina: le check-list per la vigilanza e il controllo"  
**Fabrizio De Pasquale** (*Spsal Area Centro Azienda Usl Modena*)

A seguire: dibattito

**h 18.30:** conclusione dei lavori.

**Iscrizione:** la partecipazione al seminario è gratuita. Per motivi organizzativi è necessario iscriversi compilando l'allegata scheda che va inviata via fax al n. 059 281502 entro le ore 12.00 di mercoledì 19 maggio 2010. Le iscrizioni verranno accettate in ordine cronologico di arrivo a completamento della capienza della sala (70 posti).

Informazioni: segreteria Scuola Edile (tel. 059.283511)

Verrà rilasciato - secondo le modalità riportate nella scheda di partecipazione - attestato di partecipazione valido come aggiornamento per coordinatori alla sicurezza, Rls/Rlst, Rsp (macrosettore B3)

**la scheda di iscrizione è nella pagina seguente**

## INCONTRO SEMINARIALE DEL 25 MAGGIO 2010

Scheda partecipazione da inviare via fax allo 059 281502 entro il 19 MAGGIO 2010

\* Compilare in stampatello \*

### Dati partecipante

Io sottoscritto/a.....

nato a ..... il .....

codice fiscale .....

tel. .... e-mail.....

O Imprenditore

O Rappresentante Lavoratori Sicurezza

O Aspp/Rspp

O Coordinatore alla Sicurezza

O Medico competente

O Altro (specificare) .....

chiedo di partecipare al seminario del 25 MAGGIO P.V. su  
**"L'esposizione professionale a silice in edilizia"**

Ente/azienda/studio appartenenza .....

Indirizzo ..... n .....

Modena li.....

Autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi della L.196/2003

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

### IMPORTANTE

- Non verranno accettate iscrizioni al superamento della capienza della sala (70 posti). La segreteria della Scuola La contatterà qualora la sua scheda pervenga dopo l'esaurimento dei posti disponibili;
- L'attestato di partecipazione all'iniziativa, valido quale aggiornamento ai sensi del Dlgs. 81/08 per le figure indicate, potrà essere riconosciuto solo a coloro che avranno provveduto ad accreditarsi alla segreteria del seminario entro l'orario indicato nell'invito e comunque non oltre l'inizio dei lavori;
- L'attestato potrà essere ritirato presso la segreteria del seminario solo dal diretto interessato, esclusivamente il giorno 25 maggio e non prima del termine dei lavori del seminario stesso.